



Fi.Ma – Pesca Notizie

Informazione riservata ai Soci – agonismo – gestione acque/ambiente – attività ricreativa

www.fimachiavari.it - info@fimachiavari.it - www.facebook.com/fimachiavari

Diffusione esclusivamente telematica tramite mail-list FLMA

GIORNALE FIMA PERIODICO n° 8 - Ottobre 2024



6 ottobre 2024

CHIUDE LA TROTA E LA STAGIONE

Al tramonto della prima domenica di ottobre (6/10/2024) si chiude la pesca nelle acque salmonicole pregiate a tutela della "riproduzione" della trota Fario e il DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA resterà in vigore sino all'alba dell'ultima domenica di febbraio 2025, mentre in Aveto e Trebbia viene prolungato il DIVIETO DI PESCA sino all'ultima domenica di Marzo 2025. Ne consegue che chiudono alla pesca interi bacini come l'Aveto e il Trebbia, mentre per altri come Sturla, Lavagna, Graveglia e Petronio, citando solo quelli del Tigullio, vedranno chiusi alla pesca tutti gli affluenti ma resteranno aperti i ciprinidi e iridee le parti terminali del corso principale. Ma attenzione a non confondere i tratti aperti da quelli invece chiusi, per cui vi allego un riepilogo estratto dalla Disciplina Pesca 2024



Pesca dei MUGGINI nell'Entella:

Da decenni il tratto di Fiume Entella, compresa la foce, resta aperto alla pesca anche l'inverno. Molti appassionati si divertono con la risalita dei folti branchi di Muggini, ma pure branzini e orate.

Occorre sempre LICENZA di PESCA e Tesserino Segnacatture Regionale.

DIVIETO DI PESCA INVERNALE

A tutela ed incremento della fauna ittica **E' VIETATA la pesca, comunque esercitata, dal tramonto di DOMENICA 6 OTTOBRE 2024 alle ore 6,30 di DOMENICA 23 FEBBRAIO 2025 in tutti i corsi d'acqua della provincia di Genova.**

E' CONSENTITA la pesca - con l'esclusione della trota fario e del temolo la cui pesca resta comunque vietata - nei seguenti laghi: **L. Busalletta – Laghi Bruno e Lungo del Gorzente - L. di Ortiglieto – L. Brugnato**

Nei tratti dei CORSI PRINCIPALI dei torrenti e fiumi classificati Campo di Gara rispettandone i confini indicati:

T. BOATE: tra il ponte di Via Milano sino alla foce in mare;

T. PETRONIO: asta principale dalla confluenza del T.

BARGONASCO alla foce in mare;

T. GRAVEGLIA: dal Ponte Frisolino alla confluenza col F. ENTELLA;

T. STURLA (bacino Entella): dalla confl. col T. MOGLIANA alla confl. col T. LAVAGNA;

T. LAVAGNA: dalla confluenza del Rio MARSIGLIA alla confluenza con il F. ENTELLA;

F. ENTELLA: intero corso;

T. STURLA (comune di Genova): tra il Lago della briglia sul rio Pomà e la foce in mare;

T. BISAGNO: tra l'immissione del Rio Rolla a valle sino in loc. Traso;

T. SCRIVIA: intero corso;

T. BREVENNA: (Comune di Valbrenna dalla confluenza con il T. Scrivia sino alla confluenza con il rio Nenzo;

T. VOBBIA: dal ponte di Barma al L. Savio;

T. POLCEVERA: dalla confluenza dei RII VERDE e RICCO' (PONTE X) alla foce;

T. VERDE dal ponte della "Ferriera" ai "Ponti Nuovi" della ferrovia;

T. SECCA: dalla confluenza del T. PERNECCO alla confluenza con il rio MEDICINA;

T. VARENNA: dalla c.d. "cava di catrame" alla foce ;

T. ACQUASANTA: dalla Cartiera Travo alla confluenza con il T. LEIRO;

T. GORSEXIO dalla centralina Miralago a salire 1.000 m a monte fino a loc. C. Mattii;

T. LEIRO: intero corso;

T. CERUSA: dal tiro a volo di Fiorino alla foce;

T. LERONE: dalla diga della Motta sul rio Lerone alla foce dalla confluenza del T. LERCA alla foce;

T. STURA: dalla confluenza col T. VEZZULLA alla confluenza con il Rio MASCA;

Osservando specifico regolamento ed appositi permessi si potrà praticare la pesca nei laghi adibiti a Riserve turistiche; **Lago Malanotte, Savio e Val Noci**, mentre nelle zone turistiche di **Aveto (Cabanne) e Trebbia (Gorreto)** è consentita la pesca con l'apposito permesso fino alle ore 19 della prima domenica di novembre 2024.

ATTENZIONE: Nell'intero bacino dei torrenti Aveto e Trebbia il divieto generale di pesca sarà in vigore sino alle 6,30 dell'ultima domenica di marzo 2025.

Qualche riflessione:

Facciamo il punto di fine stagione

La pesca alla trota fa parte della tradizione del popolo ligure, diviso tra mare e monti, e guardando la pesca da ambo le parti, viene il magone al solo pensare come era gratificante e divertente la nostra passione solo qualche decennio fa. Oggi ideali Green con falsa tutela ambientale, vincoli e restrizioni imposte a casaccio o con i paraocchi da chi seduto alla scrivania di un ufficio del Ministero dispone leggi senza conoscenza del territorio, delle tradizioni, dell'economia legata alla pesca e al turismo, hanno messo in ginocchio aziende ittiche, alberghi, ristoranti, negozi e società di pesca, portandole alla chiusura o al fallimento; crisi del settore sicuramente voluto, per far stufare molti pescatori e portarli a rinunciare il rinnovo della licenza, anche se prima di appendere la canna al chiodo, qualche appassionato prova a catturare qualche branzino e orata in mare, ma anche in mare di pesce ce n'è poco e difficile; orate falcidiate dagli stragi dei professionisti con le reti nei "montoni" (zone di riproduzione ove si ammassano le orate) che ovviamente non ferma nessuno, anzi qualche politico per confondere le acque e convincere i numerosi "boccaloni" che li votano, dice che l'impoverimento ittico in mare è causato dal cambiamento climatico. Ambientalisti e animalisti sono sempre in prima linea per accusare cacciatori e pescasportivi, che "uccidono" per divertimento, ma sempre assenti quando si prosciuga un torrente e muoiono tonnellate di pesce, causa di prelievi eccessivi di acquedotti, canali irrigui e centraline idroelettriche tanto acclamate dai progetti di energia pulita, perché siamo sulla stessa strada delle auto elettriche, che all'apparenza non producono effetti inquinanti, ma se osservi bene e non fai "il boccalone" sopra citato, ti accorgi che per ottenere energia per alimentarle, inquinano o non trovi reti diffuse per ricaricare le batterie, che fatto un centinaio di km vanno ricaricate..... Le centraline idroelettriche, fanno energia pulita, ma a valle muore l'ecosistema, perché oltretutto chi costruisce oltre ai contributi GREEN, vuole guadagnare, per cui sfrutta anche l'ultima goccia.... tanto nessuno controlla..... provate a chiamare la forestale se va a controllare le pompe di un acquedotto o la derivazione di una centralina.....



Ma come detto anche in mare c'è poco, perché oltre ai torrenti e laghi il **cormorano** banchetta anche in mare, sterminando tutto ciò che trova entro i 5-6 metri di profondità, ed oggi questa predazione avviene 365 giorni l'anno, perché sempre più numerosi i cormorani diventati stanziali restano nel luogo di caccia e pure nidificano in estate, per cui ormai ce li troviamo ovunque anche su per i laterali da trote...



La passione è tanta, ma il mugugno diventa sempre più insistente, e con le restrizioni del Ministero dell'Ambiente per le semine di trote adulte, anche il commercio legato agli allevamenti ittici di trote, si è ridotto drasticamente, e chi ha resistito senza fallire o chiudere, in questi tre anni di blocco ha convertito l'impianto alla produzione di trote per consumo alimentare, per cui trovi trote vive a prezzi triplicati e taglia non inferiore alla porzione (minimo 400 gr a pesce, o salmonate sino a 2-3 kg si parla di costi da minimo 7€ al kg e non meno di 250 kg a trasporto), mettendo in difficoltà le società pescasportive nell'acquisto troppo gravoso e per di più vincolare la consegna nei giorni che aggradano al commerciante.

Ma lasciando da parte per il momento il pesce pronta pesca, chi oggi legifera a livello nazionale si crede che vietando l'immissione di iridee, si raggiungono in un lampo le condizioni per un incremento della fauna autoctona. Forse chi seduto ad una scrivania con una cartina in mano (ma manco quella) potrebbe sostenere la teoria gestionale che la natura faccia il suo corso da se, ma così non è.

Infatti l'aver vietato ogni immissione di fauna alloctona, non stiamo parlando di siluri ma di semplici trote di allevamento, che ben tutti sappiamo che in pochi giorni finiscono in padella o scendono verso il mare, abituate in vasca, stipate come sardine non sanno tenere la corrente, e non sanno adattarsi alla vita in natura, magari alimentate con mangimi liquidi per accrescimenti più veloci; Per cui vietare l'immissione di trote di allevamento, anche in ambienti degradati, ha portato ad ulteriore impoverimento dell'ecosistema, perché la mancanza di pesce facile da catturare, ha generato accanimento verso luoghi pregiati, impoverendo oltremodo le valli da trote e togliendo di fatto potenziali riproduttori e quindi vita nella valle stessa. Se poi aggiungi ruspe negli alvei che operano senza criteri ambientali, ma al solo scopo di integrità e difesa degli

C.O.N.I.

F.I.P.S.A.S.

insediamenti abitativi, costruiti ove non si doveva (aree esondabili), con una Regione che concede ai comuni autorizzazioni annuali “una tantum” per la manutenzione degli alvei, senza per di più nessun controllo durante i lavori, con il risultato di veder macinare pesci e flora tutt’assieme perchè l’impresa deve stare nei costi e poi sentirsi dire “TANTO PESCE NON CE N’È”!!!

Poi ancora sempre per il GREEN e l’energia pulita nascono centraline e derivazioni ovunque anche in cima alle valli da trote, con il risultato di trovarci con km di torrente prosciugato, dove esistono già prese per i canali irrigui che in estate prelevano tutto il possibile e il di più, senza curarsi del DMV ed anzi si scopre sempre più spesso che attingono anche quello abusivamente “TANTO NON CONTROLLA NESSUNO”

A tutto questo aggiungiamo i bracconieri, che ti puliscono la valle con la corrente o con la candeggina, distruggendo il lavoro di anni, o con il palamito e lenze morte con la scusa di pescare le anguille (tra l’altro vietate a livello nazionale).



Ce né per tutti, in uno scenario di tale degradato a volte penso ma chi me lo fa fare di prendere freddo e umido nell’incubatoio ogni anno per far nascere e far crescere il futuro della pesca, nell’indifferenza totale della politica, degli uffici regionali e pure di chi purtroppo pratica la pesca con la foga del solo “prendere” senza minimamente considerare quanta fatica si è fatto per portare i nascituri alle sorgenti, quanti anni ci hanno messo per diventare adulte per riprodursi autonomamente e per diventare popolazione stabile e rigenerante di tale torrente del nostro entroterra.

Ma la voglia di mandare tutti “a quel paese” (per non dire parolacce) e godermi la pensione (idea sempre più forte specie quando si fanno sentire le mie magagne), ma ancora reagisco quando ricevo il sostegno dei SOCI, l’aiuto dei VOLONTARI che con me portano i nascituri nelle valli e mi aiutano al lavoro nell’incubatoio, gli

apprezzamenti per l’interessamento constatato nel tutelare la pesca e il patrimonio ittico nelle varie occasioni (infinite) in cui è stato decisivo il mio interessamento e presenza sia nelle vesti di presidente FIMA e sia come guardia FIPSAS. Non per vantarmi ma pur se “rompo parecchio le p..le” raggiunti i risultati la mia presenza è molto gradita....(ma comincio ad essere vecchio e mi piace stare sul divano)

Ma occorre fare il punto della stagione 2024, e fare i conti con l’emorragia inarrestabile dei mancati rinnovi, come detto, di appassionati che hanno rinunciato ad andare a pescare perché sempre difficile trovare trote e ancor di catturarle. Ad un trotaioolo, non puoi proporre o praticamente imporre di andare in TURISTICA per vedere delle trote (tra l’altro 5 iridee a 30 €) è un’offesa, ci possono andare i bambini con il nonno, ma io a 70 anni non ho mai pescato a Cabanne o Rovegno e mai ci pescherò, è un principio di etica “professionale”. Poi a dirla tutta, non sempre ci trovi trote o se ci sono tutte in due buche (per sentito dire). Altro discorso Giacopiane, ma è un lago e a tanti non piace stare fermo sulla riva ad aspettare la mangiata...”poi ci vuole la FIPSAS!!!”....

Altro argomento lungo da dipanare, “Perché devo fare la FIPSAS?...”

Ecco la Risposta: oggi la FIPSAS sono le Società affiliate come la FIMA, e se nel Tigullio c’è qualcosa dovete ringraziare la FIMA e conseguentemente la FIPSAS....

La FIMA si sostiene con il rinnovo delle quote sociali, ma anche queste legate per la maggioranza alla tessera FIPSAS sono in continuo calo.

Quest’anno abbiamo rilasciato 200 tessere FIPSAS, ma 60 sono di Atleti, legati all’agonismo e all’attività che ne scaturisce con conseguenti costi da gestire. Costi che si impennano ogni anno, in controtendenza alle entrate sempre più risicate, e pensare che sino ad un decennio fa si contavano oltre 400 Soci di cui più di 300 tessere FIPSAS.

Eppure almeno sino a quest’anno le immissioni nelle Riserve FIPSAS di Giacopiane sono state massicce e con pesci di taglia pur con entrate in calo e risolvendo anche il disagio di uno svasso totale che ha azzerato il patrimonio ittico del Giacopiane, ma che per i trotaiooli utenti della riserva non ha generato alcun problema anzi senza ciprinidi la Riserva è stata totalmente a loro disposizione ed ancora in questi ultimi giorni con le burrasche e il rinfresco delle acque sono uscite trote da fotografia.

Qualcuno si chiederà, e Malanotte?

Purtroppo con la siccità non si carica, ossia il livello resta basso e le rive sono pericolose, oltre tutto da un anno almeno vi sono alberi pericolanti e addirittura un paio appoggiati ai cavi telefonici. Senza contare che non vi sono accessi per lo scarico del pesce, in quanto la nuova proprietà del Rustegu, non c’è mai e risulta ancora tutto chiuso. In oltre il sentiero del bosco è franato, ringhiere marce da cambiare, canali di raccolta sorgive demoliti dai cinghiali... Ci sono degli interessamenti comunali, speriamo si muova qualcosa....Tutto l’insieme vede applicato un DIVIETO DI ACCESSO per pericolosità molto evidente. Pervenuta comunicazione da Tirreno

3

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2024

L’unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l’attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

C.O.N.I.

Power di programma Svaso previsto ad ottobre 2024....ovviamente saremo presenti per recupero ittico....

F.I.P.S.A.S.

della classifica, per ambire al posto in Nazionale o nel Club Azzurro 2025. Eppure **Sciaguri** è un componente uscente della Nazionale Over 50, e **Marino** un componente uscente del Club Azzurro, ma probabilmente ci voleva oltre all'esperienza qualcosa in più, anche solo un sorteggio favorevole della prima prova. Si infatti i box assegnati a **Sciaguri** e **Marino** si sono riscontrati i più magri di catture anche la seconda prova di domenica, causa le acque gelide e le temperature sotto media, che hanno piantato il pesce e catture poche, molto poche, si sono viste solo nei box con buche fonde e acque più ferme. Ma tutto fa parte del gioco e a questi livelli, dove tutti sono campioni, lo scarto è minimo e non rimonti più.

Manco a dirlo le acque del torrente Diveria in Verbania sabato 28 e domenica 29 settembre 2024 hanno favorito chi le conosceva bene, con il primo assoluto di **Gaetano Cappuccio**, seguito da **Enrico Conton**, terzo **Alberto Vignati**, che vincono il titolo Italiano, l'argento e il bronzo, quarto **Graziano degli Esposti**, quinto **Marco Pilotto** e sesto **Matteo Demartinis**, che entrano in Nazionale, Pilotto e Demartinis c'erano già.

Per **Carlo Sciaguri** 16° assoluto resta la speranza di rientrare nel Club Azzurro, mentre **Claudio Marino** 23° dovrà rifare le selezioni zonali del 2025.



Cosa accadrà nel 2025: Luigina riuscirà ancora a divertirsi a Giacopiane con simili catture?????

PESCA ALLA TROTA COSA CI ASPETTA NEL 2025:

Dalla Regione per il momento ufficialmente non trapela nulla, ma da "voci di corridoio" nella Commissione Ministeriale costituita nel 2021 per risolvere la questione "immissione alloctoni" vi sono stati degli "abboccamenti" o chiamiamole "pressioni politiche dell'attuale governo" per tentare una apertura alle immissioni "controllate" di Iridee e Fario adulte di allevamento, particolarmente nelle riserve turistiche e nei campi di gara siti in acque degradate. Ovviamente occorre aspettare comunicazioni ufficiali, per cui saranno questi prossimi mesi invernali cruciali, per avere chiara la situazione e conseguenti autorizzazioni regionali sulle immissioni e modalità. Di fatto con il 31/03/2025 decade la deroga regionale per le immissioni di pesce adulto di allevamento, e si spera in 5 mesi di avere chiaro quale potrà essere il futuro della pesca alla trota in Liguria dal 2025 in poi. Ci saranno ad ottobre anche le elezioni politiche Regionali, su cui regna l'incognita di chi sarà il nuovo Governatore, per cui chiediamoci, si porteranno avanti i progetti lungamente discussi con la giunta uscente o chi arriverà se di segno contrario, butterà tutto alle "ortiche" e si ricomincerà da capo??? (come succede quando si cambia la bandiera)

**FINALE ITALIANI MOSCA OVER 50
SCIAGURI (Aveto) e MARINO (FIMA)
I RAPPRESENTANTI LIGURI**
acque gelide e pesce piantato hanno messo in
difficoltà i moschisti genovesi

Verbania – Non è bastata l'esperienza di campioni come **Carlo Sciaguri** (APS AVETO) e di **Claudio Marino** (FIMA) per fare buon punteggio e piazzarsi ai vertici

Claudio Marino (FIMA
Chiavari)



GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2024:
ESONDANO ENTELLA E
LAVAGNA.
SALVIAMO LA CITTA'
TOGLIAMO IL TAPPO IN FOCE



Sommerse le piste ciclabili di Chiavari, Lavagna e Cogorno.

Esondato il fiume Entella, lato Chiavari a Ri Basso e lato Lavagna incrocio Ponte Maddalena, via Moggia sino rotonda casello a12, Cogorno lato fiume tutti fondi, magazzini e garage.

Da 1 metro a 1,5 la media con punte a 2 metri di allagamento...

L'Entella ha superato la soglia idrica di portata dei 5 metri.

Esondato il torrente Lavagna in località Calvari, Centrale Maggi, Cogozzale, Scaruglia, S.Colombano Certenoli con danni a fabbriche, impianti sportivi, chiesa, centrale Enel...

Io pubblicamente ho chiesto più volte, e ben da oltre 25



anni, che il tappo alla foce venga tolto, xche dal ponte Maddalena al mare non vi è più dislivello, xcui si crea deposito dei sedimenti x metri, tanto che l'estate il fiume lo guadi in ciabatte sponda a sponda (50 anni fa ci entravano in barca).

Togliere il tappo non porta nessun disturbo all'avifauna, infatti non mi risultano indicazioni contrarie dalla Lipu e certamente loro vorrebbero, come tutti, le rive con la flora, anziché muri di cemento o massi di cava, tra l'altro senza accessi x scendere in alveo....

Togliendo il tappo si ricreerebbero le condizioni x



erosione dei depositi ghiaiosi con la ricreazione del letto originario dell'Entella. Non parlo del letto di 100 anni fa, ma una condizione accettabile per il ripristino idrico di smaltimento delle piene....

Ma forse togliere la sabbia non porta guadagno a progettazioni, ma questo governo ha deliberato una legge che ripristina la possibilità di "asportazione della ghiaia" ove si riscontrano accumuli pericolosi che frenano il deflusso naturale del fiume con le piene....

Costruire argini, è come alzare i bordi della grondaia di casa x non pulirla....

e non serve un ingegnere x capire

che quando il livello del fiume si alza x la legge fisica dei vasi comunicanti, non scaricando i condotti fanno gli stessi da tramite x ritrovarti l'acqua del fiume nel piazzale o in casa tramite il wc.....

Cambiamento climatico e strisce chimiche, tutte storie x confondere l'umanità e giustificare iniziative ambientaliste, come pure colpe e abusi politici di urbanistica.....

Non si doveva costruire nelle piane alluvionali, non abbiamo voluto imparare nulla dai nostri vecchi, che la casa la costruivano in luogo sicuro, pure la stalla e il fienile, xche la piana serviva x coltivare e si ringraziava il fiume quando la allagava xche portava nutrimento alla terra.

In oltre i vecchi creavano muretti perpendicolari all'argine x trattenere l'onda di piena nel terreno, e la briglia nel torrente alzava il livello in alveo x alimentare il canale irriguo e anche l'estate avevano acqua x irrigare i campi (non c'erano le pompe), canale che alimentava la ruota del mulino e pure la ruota x portare l'acqua alla terrazza superiore....e la falda sotterranea si alzava x alimentare il pozzo con l'acqua x cucinare...



C'era la cultura contadina, la cura dei boschi e dei sentieri, sentieri per i muli o asini, x la raccolta e trasporto del fieno, legna, castagne, e quanto serviva x la vita in famiglia e x animali allevati...

Sono uscito dal seminato, oggi la piana dell'Entella è diventata una città, il fiume strozzato da argini in cemento e pietra, va gestito, pulito e dragato, xche non può più espandersi lateralmente, e quando lo fa, fa danni alla città.....

Se siete arrivati a leggere sino a qui capirete che indietro non si torna, e demolire non si può x cui chiunque ci amministra deve fare l'unica scelta possibile **"TOGLIERE IL TAPPO IN FOCE"** e subito...

SVASATO MALANOTTE:

**PER RECUPERO ITTICO, INCARICATI
GUARDIE FIPSAS e VOLONTARI FIMA**



MALANOTTE VUOTO

BORZONASCA – Questa volta lo svaso del lago di Malanotte, organizzato martedì 22/10/2024, si è riscontrato molto complicato per l'enorme portata idrica in ingresso nel bacino, che ha rallentato molto lo svuotamento del lago. L'enorme portata d'acqua del torrente Sturla, ha reso anche difficile il recupero del pesce che risucchiato dalla valvola di fondo totalmente aperta è sceso a valle con l'onda di piena, percorrendo parecchie decine di metri, per non dire centinaia di metri, senza restare impantanato nell'immediato sottodiga, ove i fanghi di svaso sono più immediati e si fermano sommergendo tutto. Lo Sturla a valle della diga, lasciato un tratto di qualche decina di metri sostanzialmente pianeggiante anche se disconnesso da grosse pietre per una frana bonificata qualche anno fa, si caratterizza in un letto molto ripido scavato nella roccia, con alte cascate tra massi ciclopici e grosse buche ove il pesce può trovare riparo anche con il flusso di piena, per cui la portata abbondante ha disciolto i fanghi anche se compatti specialmente negli ultimi minuti di svaso.



Come accaduto con lo svasso di Giacopiane, anche per Malanotte il contatto tra operatori dei recuperi e tecnici addetti allo svasso, era assicurato via radio, ma in particolare l'intervento di recupero ittico è scattato solo a lago vuoto, ossia quando il flusso idrico si ritirava alla naturale portata della valle, questo primariamente per operare in sicurezza. Agenti FIPSAS e Volontari FIMA obbligatoriamente con pettorina ad alta visibilità per l'immediato avvistamento in caso di necessità o pericolo. Comunque i volontari consci dell'esperienza dei precedenti svassi, sono riusciti discendendo la valle per decine di metri, nel recupero in vita di diverse trote Fario selvatiche, vaironi e pure anguille (ambedue specie protetta dalle normative europee e governative) che tramite secchi e gerle sono stati radunati nelle conche posizionate ai bordi della valle per far ossigenare il pesce, e pulire le branchie con acqua pulita...

In questi casi trattandosi di trote, il tempo per portare in salvo tutto il pesce arenato, è purtroppo molto limitato, e arrivare a salvare il pesce o individuarlo solo con pochi minuti di ritardo, può essere fatale per la sopravvivenza. L'organizzazione prevede pure un veicolo cisterna che sulla strada della sommità diga raccoglie tutto il pesce recuperato per il trasporto e quindi semina nei tratti di torrente Sturla a monte del lago di Malanotte.



Dopo il recupero la libertà nelle acque pulite dello Sturla, operazioni tutt'altro che facili, ci vuole rapidità nel recupero del pesce "infangato" ma pure rapidità nel trasporto con le gerle alla valle, cui la Regione indica seminarle.

Tutte operazioni che svolgono i volontari della FIMA, ma occorre il supporto autorizzativo della Vigilanza, che in questi casi la Regione e la Tirreno Power chiede venga svolta dalla FIPSAS con il corpo di Vigilanza coordinato per il Tigullio dallo stesso Umberto Righi



ANDIAMO A CONOSCERE IL LAGO MALANOTTE

Il lago Malanotte si è formato nel 1926 con la costruzione di una diga alta poco più di dieci metri sbarrando il corso del Torrente Sturla, per lo sfruttamento idroelettrico. A quei tempi, per la nuova frontiera della corsa all'idroelettrico (oggi chiamata energia pulita) lo anno preceduto altri due invasi, il Giacopiane nato dallo sbarramento del Gasperelle e Pian Sapeio per lo sbarramento del Calandrino cui è seguito il Lago Zolezzi con diga di oltre 20 metri sul torrente Penna.

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2024

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

C.O.N.I.

F.I.P.S.A.S.

Il Lago Malanotte sorge a circa 400 mt di altitudine nascosto nelle tante valli del Comune di Borzonasca, in un ambiente sano e incontaminato tra castagni e faggete. Pur essendo lambito dalla Strada Statale 586, non si scorge passando perché nascosto dai folti boschi, e si raggiunge imboccando la strada comunale che sale al paese di Stibiveri e che portava all'albergo U Rustegu.

Le acque fresche e limpide del Torrente Sturla alimentano il Lago Malanotte creandone opportunità di pesca alla trota per l'intero anno estate compresa.

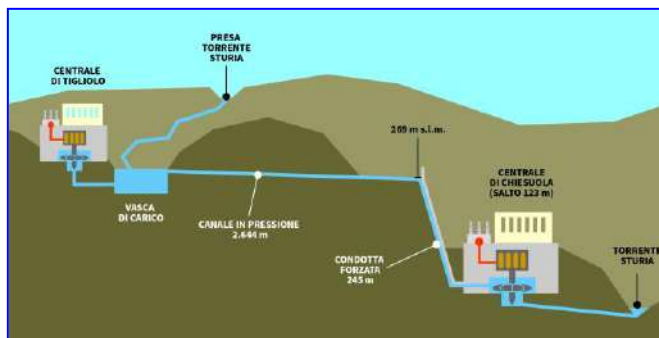
Il lago di Malanotte pur essendo di proprietà privata (Tirreno Power), da diversi anni, è in concessione alla FIPSAS come Riserva Turistica di pesca, con immissioni periodiche di trote iridee adulte, anche se da sempre sono numerose le specie selvatiche come la trota Fario, Vaironi e anguille, che scendono nel lago dal pescoso torrente Sturla e dai vari affluenti.

Più di un decennio fa, la Provincia ha finanziato un progetto per la creazione di una pista disabili per agevolare la pesca ai portatori di Handicap, sfruttando l'accesso carrabile del vicino albergo, bonificando anche le sponde con canali di raccolta, che FIMA ha sostenuto con la manopera volontaria dei Soci. Accessi comodi e puliti con tanto di panchine, diventando anche un richiamo di passatempo per giovani, famiglie e anziani, oltre a gare e manifestazioni di pesca alla trota. Purtroppo la chiusura dell'albergo di fatto ha impedito la fruizione al lago e conseguenti ripopolamenti perché inaccessibile diversamente con i camion di trote.

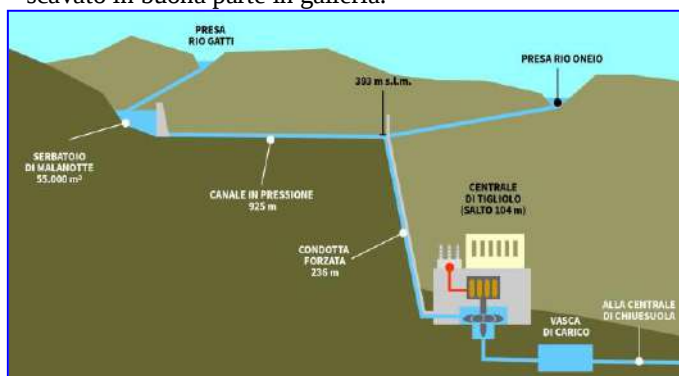
Purtroppo il torrente impetuoso durante le piene oltre a far scendere trote, nel lago porta anche sedimenti ghiaiosi e tante foglie, così da obbligare il gestore dell'idroelettrico a svasi periodici a cadenza annuale, oltre a dragaggi per asportazione di ghiaia a cadenza decennale.



Pur con gli svasi ripetuti ogni anno ad ottobre, nel lago trovi sempre stupende trote fario, per tale motivo i pescasportivi FIMA e la FIPSAS seguono con attenzione lo svasso, e si adoperano per salvare tutto il pesce in difficoltà.



Parlando di sfruttamento idroelettrico, l'acqua del Malanotte alimentata dallo Sturla e da due canali artificiali derivando il Rio Gatti e il Rio Oneto, tramite condotta forzata dall'altezza di 393 m s.l.m., scende alla centrale di Tigliolo con un condotto lungo 1.160 metri scavato in buona parte in galleria.



La stessa acqua che viene dal Malanotte, dopo essere stata turbinata a Tigliolo, scarica in una grossa vasca di carico, che funge da bacino di accumulo, per poi tramite un'altra condotta forzata lunga 2.645 metri scendere alla centrale di Chiesuola a Borzonasca, prima di rilasciare definitivamente l'acqua turbinata nel Torrente Sturla.

Le manovre di svasso seguono precise disposizioni imposte dall'Ente Pubblico, con tanto di apposite autorizzazioni e controlli ambientali sulla torpidità delle acque di svasso e percentuale di sedimentazione. Pertanto x ridurre al massimo la sedimentazione, lo svasso prevedere l'apertura controllata della valvola di fondo, con il variare della pressione, ossia volume dell'acqua contenuta nell'invaso, che dai 55.000 metri cubi di massima capienza, va a ridursi drasticamente sino a svuotarsi totalmente.

La valvola di fondo è del tipo "serranda" interna (si vede da questa foto in esclusiva FIMA fatta prima che fosse riparata, in pratica aveva un secolo). Sopra la grata nera sarebbe lo scarico intermedio, oggi contiene la valvola DMV (deflusso minimo vitale) che è tarato pari alla portata di magra dello Sturla, per impedire che il tratto di

valle del sotto diga si prosciughi, quando lo sfruttamento idroelettrico è attivato.

In questa altra immagine FIMA, si vede la struttura del muro della diga lato interno del bacino, prima che l'alveo del lago fosse dragato. Se raffrontate questa foto con la precedente notate lo strato di deposito dei sedimenti ghiaiosi che di fatto ostruivano non solo la valvola di fondo ma pure la grata della condotta forzata che non è inquadrata perché posta più in alto.

Ecco un'altra foto FIMA, che ritrae la presa con grata della galleria lunga 925 m tutta scavata nella roccia con doppio ruolo, da condotto di mandata per la condotta forzata che con un salto in pressione di 104 metri porta alla centrale di Tigliolo, e come condotto di ritorno in derivazione del Rio Oneto per immetterlo nel Malanotte, quando la centrale di Tigliolo è ferma. La galleria del diametro di circa 2 metri, ad ogni svaso viene ispezionata per il controllo di eventuali perdite e conseguente riparazione, oltre alla pulizia della grata.

Le manovre di svaso si ottengono con l'apertura controllata della valvola di fondo che genera un copioso deflusso idrico, simile ad un torrente in piena, al suo interno scende la maggior parte della fauna ittica che per effetto stesso della forte corrente viene trascinata per centinaia di metri la valle della diga, salvandosi di fatto dai fanghi molli che inevitabilmente pur se contenuti si adageranno nei primi metri del sotto diga.

Il recupero ittico va ad interessare solo il pesce in difficoltà che attardatosi resta invischiato nella melma, raccolto con guadini viene riposto prima in conche di acqua pulita, poi nella cisterna del veicolo che porterà il pesce in luoghi sicuri indicati dall'Ente pubblico gestore delle acque interne, oggi la Regione. In tale occasioni non sono rare fario di taglia anche grande, che scese dalla valle con le piene si sono acclimatate in lago trovando cibo in abbondanza e pure quale predatore cacciando la minutaglia di vairone molto abbondante nel lago. Molto del pesce appena intuisce anomali abbassamenti risale la valle portandosi fuori dai gorgi di svaso, per ritornare al

lago quando sarà rinvasato.

MALANOTTE: QUALE FUTURO?

In molti chiedono la riattivazione della Riserva di Malanotte, unica speranza la riapertura della fruibilità carrabile tramite le proprietà private dell'ex albergo adiacente, oggi acquistato da un impresario che vuole ripristinare l'attività ricettiva con pure il laghetto di pesca facilitata.

Vi era stata anche una proposta di tracciato carrabile a margine del torrente Sturla, per raggiungere il lago con i camion per i lavori di utilità di Tirreno Power, che avremmo potuto sfruttare per le semine di trote, ma per ora sono state solo parole.

Anche il Comune di Borzonasca vorrebbe gestirlo direttamente, sfruttando la convenzione con Tirreno Power per la manutenzione sponde e aree annesse, e prendere anche la gestione della riserva con permesso giornaliero a pagamento, ma si attendono indicazioni dal Ministero e dalla Regione Liguria sul futuro delle immissioni del pesce di allevamento.

Oggi il lago di Malanotte risulta ancora assegnato alla FIPSAS, ma che per motivi di "sicurezza" e "in gestibilità" lo tiene **CHIUSO con DIVIETO DI ACCESSO** per varie problematiche come: impossibilità di accesso carrabile e pedonale, sentiero franato, ringhiere marce, sponde del lago cedevoli, coperte di rovi e in particolare alberi pericolanti appoggiati a pali del telefono anch'essi in posizione precaria. L'impossibilità di accedere con i camion delle trote imporrebbe la creazione di un condotto per calarle dalla strada comunale al lago... Ma anche FIPSAS attende indicazioni dal Ministero per il

futuro delle semina trote adulte.....

Per cui si "attende".....



FOTO RICORDO:
I raduni FIMA a Malanotte

FIPSAS LIGURIA:

ELETTO IL COMITATO REGIONALE PER
IL QUADRIENNIO OLIMPICO 2025-2028

Nella giornata di sabato 26 ottobre 2024, la FIPSAS ligure si è riunita a Genova per il rinnovo dell'organo direttivo in carica per il prossimo quadriennio olimpico 2025/2028.

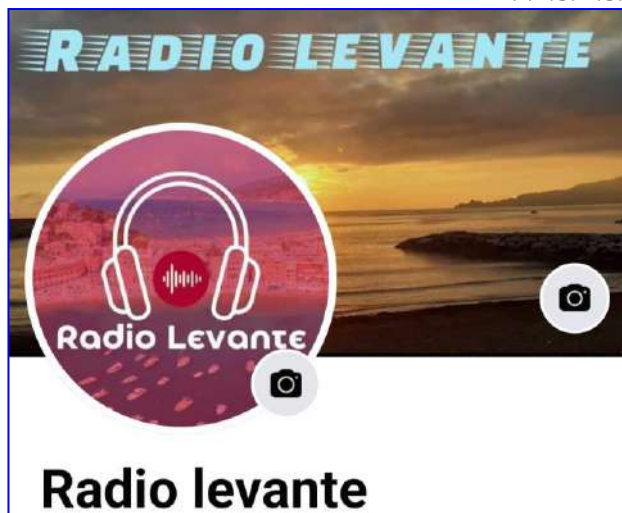
Le Assemblee elettive, regionale e di categoria, hanno registrato una straordinaria partecipazione. Ben 128 le ASD/SSD affiliate votanti, circa il 70% delle aventi diritto. Indubbiamente un buon segnale.



Marco Imparato è stato proclamato Presidente regionale, all'unanimità, per il secondo mandato consecutivo e sarà pertanto alla guida del nuovo Consiglio direttivo regionale composto da:

Emilio Maffi (Imperia), **Paolo Ghiso** (Savona), **Filippo Cassola** (Genova), **Antonio Scrufari** (La Spezia), **Giorgio Filippone** (Pesca di Superficie), **Andrea Frosini** (Attività Subacquee e Nuoto Pinnato) e **Giuseppe Magnino** (Didattica Subacquea).

Nelle Assemblee di categoria sono stati eletti i sette rappresentanti degli Atleti e il rappresentante dei Tecnici, delegati per l'Assemblea Nazionale che si svolgerà a Rimini nei giorni 29-30 novembre 2024.



Radio levante

FIMA e PASSIONE PESCA I VIDEO DI RADIO LEVANTE

PASSIONE PESCA è ormai un appuntamento settimanale molto atteso, si parla di pesca, di tecnica, di ambiente e progetti gestionali e tutela ittica. Radio Levante, li trasmette sulla sua pagina facebook ogni sabato mattina, diretti da Fabio Dezan, in collaborazione con FIMA Chiavari, con il supporto dello Sponsor Tecnico Garbolino Italia, e con particolari approfondimenti sulla pagina Youtube dedicata.

Se seguirete i nostri video potrete completare le vostre esperienze di pesca scoprendo molti piccoli trucchi e migliorarvi tecnicamente o come risolvere particolari situazioni della pesca al colpo, a feeder, carpfishing pesca del muggine in foce e nel fiume Entella.

Grazie allo sponsor potrete conoscere le innovazioni tecniche e le attrezzature Garbolino, e vi sorprenderemo con affidabilità e prezzi competitivi.

Potrete seguire PASSIONE PESCA anche in TV, collegandovi al canale YouTube o sul canale Facebook di Radio Levante, o di Garbolino Italia Professional, o la pagina di FIMA Chiavari.....

PASSIONE PESCA

Lo speciale creato per te e
realizzato nelle nostre acque
liguri in onda ogni sabato
mattina sulla pagina



facebook.com/radiolevant

e non solo potrai vedere tutti i video completi di
ulteriori approfondimenti anche sulla pagina di

[Passione Pesca - YouTube](#)

Oppure se sei collegato a facebook segui la pagina di
[Garbolino Italia Official](#)

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2024

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](#) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA